

LA QUESTIONE INDUSTRIALE/1
**La Zambon investe
 40 milioni a Vicenza**
 ▶ pagina 42

La Zambon investe 40 milioni

Più capacità produttiva per l'azienda farmaceutica - Fattore di sviluppo per il paese

Le risorse umane al centro

La società vicentina punta sulle «menti» giovani

Nel 2015 disponibile un nuovo farmaco contro il Parkinson

IN ESPANSIONE

L'azienda ha formalizzato nel giugno scorso l'acquisizione di Profile Pharma, centro di eccellenza nel campo delle malattie rare



Barbara Ganz
VICENZA

Il momento più difficile è stato quello della scelta: era il 2009, a crisi appena iniziata ma già evidente, «e allora abbiamo deciso che la voglia di futuro era nel nostro ruolo di imprenditori». Elena Zambon, terza generazione dell'azienda farmaceutica attiva da 107 anni, ha tagliato ieri il nastro della nuova "health and quality factory" di Vicenza, un investimento da 40 milioni che apre a nuova capacità produttiva, ma anche allo sviluppo di nuovi prodotti.

In sala gli imprenditori veneti - dal presidente di Confindustria regionale Roberto Zuccato a Giovanni Rana, Marina Salamon ed Ettore Riello - e molti volti giovani: sono gli studenti del corso di laurea in Chimica e tecnologie farmaceutiche, invitati perché è loro che è diretto il messaggio: «Il lavoro in fabbrica è un lavoro di qualità, e questa fabbrica vuole es-

serare un punto di incontro per i ricercatori e gli studenti, per le diverse competenze e le discipline, perché così nascono le idee migliori», spiega Zambon. Al piano terra del nuovo edificio anche un calcio balilla, per i 180 addetti che qui contribuiscono a un gruppo che opera direttamente in 73 Paesi con 15 filiali operative tra Europa, Sud America e Asia e oltre 2.600 dipendenti (910 in Italia).

Alle tre aree terapeutiche storiche di attività - respiratoria, dolore e donna, da qui escono prodotti come il Fluimucil e l'Anauran - si affiancheranno nuovi ambiti: «Il 3 giugno abbiamo formalizzato l'acquisizione di Profile Pharma, centro di eccellenza nel campo delle malattie rare, in particolare fibrosi cistica - spiega Maurizio Castorina, ad -. Pensiamo che in questo campo una azienda delle nostre dimensioni possa competere efficacemente: non servono i muscoli o le dimensioni, ma buone menti per la ricerca. Dal 2015 sarà disponibile un nuovo farmaco per la terapia del Parkinson». Così l'industria farmaceutica italiana può essere un fattore di sviluppo per tutto il Paese: «Non temiamo il confronto con Cina e India per produttività e qualità, ma costo del lavoro e tassazione rischiano alla fine di appesantire la nostra corsa», constata l'ad. Una "sburocratizzazione" necessaria per Ilaria Capua, che all'ingresso

ha chiesto sul badge la qualifica di ricercatrice prima che di parlamentare, e il ministro della Salute Beatrice Lorenzin sottolinea il ruolo della politica nel far funzionare un sistema che non sia ostile all'industria. «In un momento di crisi come questo - dice il presidente di Farindustria, Massimo Scaccabarozzi - il settore farmaceutico non molla, nonostante le scarse attenzioni degli ultimi anni. Mi auguro che ci sia un segnale di responsabilità da parte di tutti e che questo Governo possa andare avanti, per la credibilità dell'Italia all'estero e non solo».

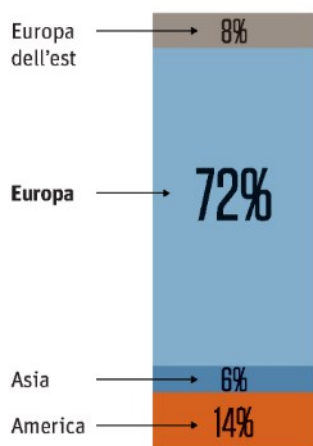
E se il lavoro in fabbrica - nuovamente attrattiva per i giovani - torna al centro, fra gli ospiti c'è anche Susanna Camusso, leader della Cgil. Nel 2012 il settore farmaceutico Zambon ha registrato ricavi netti pari a 465 milioni (550 il fatturato consolidato 2012); il sito vicentino è in grado di produrre 48 milioni di pezzi grazie a linee di produzione di liquidi, solidi e iniettabili. La produzione italiana (370 milioni di compresse/capsule) viene esportata all'80 per cento; le vendite per area geografica hanno pesato per il 72% in Europa occidentale, America 14%, Europa dell'Est 8% e Asia 6% per cento. Per il quinquennio 2013-2017 Zambon prosegue con il piano di investimenti per 132 milioni in ricerca e sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

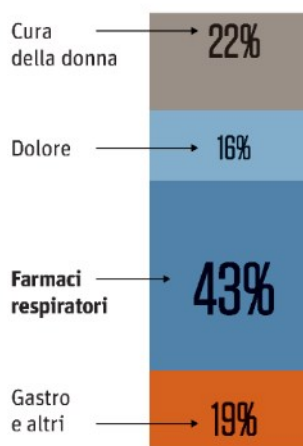


In numeri

VENDITE PER AREA GEOGRAFICA



FRONTE DEI RICAVI



2.600

Dipendenti
Gruppo Zambon opera direttamente in 73 Paesi (Italia: Vicenza e Lonigo)

550 milioni

Fatturato consolidato
L'azienda ha un piano di sviluppo 2013-2017 di 132 milioni